



Raoul Bova in "Amici comuni": il telefono Ã il terzo incomodo in una coppia?

Descrizione

(Adnkronos)

Il telefono Ã il terzo incomodo in una coppia? CosÃ Raoul Bova introduce uno dei temi di "Amici comuni", il nuovo film di Marco Castaldi con Francesca Inaudi, Beatrice Arnera e Luca Vecchi. Nella camera da letto ci sei tu, lâaltra persona e anche i rispettivi telefoni, continua lâattore.

Sicuramente inquina alcune dinamiche, Ã diventato una componente di spionaggio, aggiunge con ironia Vecchi, volto del collettivo comico The Pills. Viviamo in un momento storico in cui lâessere umano ha confini sempre piÃ sfumati: la tecnologia, la globalizzazione, le nuove forme di relazione. Lâamore si muove di conseguenza. Interrogarsi su come le relazioni si allarghino, si adattino e si trasformino dentro questo nuovo scenario Ã una delle domande che il film affronta con leggerezza, osserva Inaudi. Al centro del film Ã dal 13 febbraio su Paramount+, in occasione di San Valentino ci sono quattro antieroi, ma non persone cattive: sono umani e devono maneggiare sentimenti che sono la materia piÃ difficile da gestire, spiega Arnera.

La storia segue tre amici e due coppie, messi di fronte alla piÃ misteriosa e universale delle domande: che cosÃ lâamore? Marco (Bova) e Giulia (Inaudi) sono sposati da anni e ricevono la notizia del matrimonio imminente della loro amica Veronica (una donna molto sola che ha molto tempo per guardarsi dentro, dice Arnera) con Claudio (Vecchi), conosciuto solo pochi mesi prima. La notizia innesca una spirale emotiva che costringe tutti a confrontarsi con bisogni reali, desideri taciuti e ferite rimaste aperte. Il matrimonio si avvicina come unâinevitabile resa dei conti. "Amici comuni" parla dâamore, certo, ma soprattutto di ciÃ che oggi lo incrina: le maschere, le fragilitÃ , i non detti e quel costante obbligo non scritto di performare anche nella coppia. Il performare crea immagini non vere che diventano gabbie, dice Bova. Non sempre questa maschera si puÃ portare avanti: a un certo punto escono le veritÃ . Mostrare le nostre vulnerabilitÃ renderebbe tutto piÃ semplice. Mostrarsi per ciÃ che si Ã, aggiunge, Ã un atto di sinceritÃ , anzi di necessitÃ di comprensione e comunicazione diretta. Ma non Ã facile. Come sottolinea Inaudi, guardarsi allo specchio e dire io sono questa cosa qui Ã un salto nel vuoto. Raccontiamo una storia universale, dice Arnera, che indaga sentimenti fragili, irrisolti e a volte buffi. Ognuno puÃ rivedersi in un

aspetto di quelle sofferenze o difficoltà?•.

Il film affronta anche il tema della capacità?• o lâ??incapacità?• di mettere a fuoco i propri sentimenti. â??Lâ??innamoramento Ã? una corsa da centometristi, la maratona Ã? unâ??altra cosaâ?•, riflette Vecchi. â??I nostri personaggi sono affezionati alla partenza, alla fase passionale, e forse per questo vivono lâ??amore in modo performativo: se non câ??Ã? stimolo continuo, scatta il panico. Ã? molto contemporaneo questo bisogno di essere sempre â??accesi?â?•. â??Le relazioni, da sempre, sono un terreno di provaâ?•, aggiunge Inaudi. â??Passato lâ??innamoramento inizia la vera sfida. Oggi siamo bulimici: consumiamo tutto in fretta e appena lâ??intensità?• cala pensiamo che sia finita. In realtà?• quel passaggio si pu? attraversare, aggirare, affrontareâ?•. Per Bova â??dipende dai presupposti: câ??Ã? chi parte da una base solida e poi perde entusiasmo, chi scopre che la persona amata non Ã? quella che credeva, perch? lâ??innamoramento maschera. A volte lâ??altro cambia, si trasforma, e allora nasce la ricerca di qualcosa di pi? sincero, pi? adatto, pi? feliceâ?•. Perch?© â?? conclude Vecchi â?? â??non siamo polaroid: evolviamo, invecchiamo, cambiamo esigenzeâ?•.

â??

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 12, 2026

Autore

redazione

default watermark